



PARROCCHIA S. MARIA DEGLI ANGELI E DEI MARTIRI

Via Cernaia, 9 - 00185 Roma Tel. 06 4880812 Fax 06 92912679
www.santamariadegliangeliroma.it E-mail: basilica@basilicaangeli.it

Anno VIII - n.1

Bollettino Parrocchiale

Gennaio 2020

Cari parrocchiani,

abbiamo chiuso il 2019 tra non molte perplessità. Per quanto ci si voglia estraniare, chiudersi nel proprio guscio e guardare solo ai propri interessi, rimane difficile ignorare che la società offre un quadro tutt'altro che luminoso.

In questo contesto suscita tristezza iniziare un anno con prospettive tutt'altro che rosee scarsamente incoraggianti a ipotizzare tempi migliori. Per rincuorarsi un po' si fa ricorso alla speranza che poi le cose cambieranno.

E' sicuramente cosa buona guardare alle situazioni attuali con ottimismo, sia di tipo naturale (in qualche modo ne usciremo fuori), sia di tipo soprannaturale (il Signore avrà pietà di noi e verrà in nostro aiuto).

E' utile, ma non sufficiente, né abbastanza responsabile. Una grinta maggiore nell'affrontare il domani sicuramente si radica nella convinzione profonda che ogni uomo è amministratore unico della sua vita, ovvero arbitro e gestore delle proprie scelte. Si tratta di un aspetto essenziale dell'uomo e il negarlo significherebbe ammettere il fatalismo per cui le cose vanno come già stabilito e significherebbe, ancora, negare dell'uomo la sua specificità consistente nella sua libertà.

E' innegabile che tante volte non riusciamo ad attuare progetti, pur preparati con tanta cura, o che ci troviamo di fronte a difficoltà più grandi di noi.

E' anche vero, però, che la libertà non significa la possibilità di fare ogni cosa e che poter esercitare la volontà è ben diverso dal possesso di una bacchetta magica che realizza quello che desideriamo. Non sempre infatti ciò che inizialmente appare di facile attuazione arriva felicemente in porto. All'opposto accade vedere progetti umanamente inattuabili trovare facili realizzazioni superando ogni difficoltà e resistendo ad ogni contrarietà.

E' la capacità di vivere nella libertà dei figli di Dio che realizza l'uomo e lo fa grande, perché lo porta alle scelte di fare liberamente ciò che riteniamo, sulla base dell'ascolto della nostra coscienza, essere la volontà di Dio. E' quanto avviene tutte le volte che il tempo viene considerato l'ambito in cui imparare a recepire i divini messaggi, ed un anno che inizia è un'altra occasione offerta generosamente dal Signore per vivere una simile esperienza. Una riflessione del genere può offrire, all'inizio di un nuovo anno, un utile suggerimento per una spontanea programmazione che l'occasione suggerisce: armonizzare le proprie scelte con la volontà di Dio, vivere la propria libertà nell'accettazione di tale volontà ricercata e cosciente nelle preghiere, nella docilità alla grazia del Signore che ci illumina e ci guida, riflettendo sulla Parola di Dio. I frutti dell'agire umano saranno sicuramente duraturi, perché si parte dall'eterno progetto che Dio nel tempo, giorno dopo giorno, va realizzando attraverso la strumentalità libera, ma consapevole di noi figli di Dio.

Essere amministratori unici del tempo significa, allora vivere la libertà di fare scelte secondo coscienza, in coerenza con la propria fede cristiana, ma anche, ovviamente, di portare il peso della responsabilità di un mondo che va male anche per colpa di eventuali nostre scelte sbagliate.

Il Signore ci aiuti ad essere amministratori avveduti della nostra vita da vivere coinvolgendoci nel progetto di un mondo più umano, più giusto e più fraterno di cui siamo tutti responsabili nella certezza che Dio, da parte sua, non ci abbandona a noi stessi ma fa la sua parte non venendo meno mai alla sua fedeltà nei nostri confronti.

AUGURI DI BUON ANNO a TUTTI

Don Franco

L'ECUMENISMO E' ESSENZIALE NELLA CHIESA

La settimana di preghiera per l'unità dei cristiani è uno degli appuntamenti annuali (18 – 25 di gennaio) che coinvolge tutte le Chiese cristiane. Risponde a una esigenza e a un invito di Gesù: pregare e impegnarsi per l'unità di tutti i cristiani. Il tema proposto quest'anno, preparato dalle Chiese di Malta, è “Ci trattarono con gentilezza” (Atti 28,2) e si riferisce all'approdo dell'apostolo Paolo a Malta con i suoi compagni naufragati nell'isola mentre andavano verso Roma: rivisita l'incontro di Paolo con gli isolani e il primo annuncio della fede cristiana a Malta.

Per l'Italia, paese di tradizione cattolica, l'ecumenismo sembra un tema per addetti ai lavori. Lontano dall'interesse quotidiano non riesce a coinvolgere; in altre nazioni la consapevolezza è maggiore e i passi in avanti sulla via dell'unità sono più consistenti. In verità l'unità dei cristiani divisi in tante confessioni (ortodossi, cattolici ed evangelici) riguarda il nucleo centrale del cristianesimo che si fonda sulla preghiera di Gesù al Padre: “Ti prego perché siano una cosa sola” (Giov.17,21), con molte, troppe testimonianze lontane da questa invocazione. Dopo tante attese suscitate negli anni del Concilio Vaticano II, ormai più di 50 anni fa, se c'è una parola che sintetizza oggi il dialogo ecumenico è il riconoscere il valore della reciprocità; il creare un'unità riconoscendo la ricchezza della diversità. Una lunga strada, ma tracciata e indietro non si torna.

La parola ECUMENISMO viene dal greco oikoumene, un termine che indica l'intera terra abitata. Essa viene utilizzata per indicare quel MOVIMENTO CHE TENDE AL SUPERAMENTO DELLE DIVISIONI TRA LE CHIESE CRISTIANE. Nato agli inizi del secolo scorso nel mondo protestante, il movimento ecumenico moderno si è progressivamente esteso a coinvolgere le Chiese ortodosse e con il Concilio Ecumenico Vaticano II la Chiesa Cattolica.

Al di là dei diversi aspetti ciò che è in gioco per le Chiese, per ogni Chiesa, è soprattutto una conversione profonda, capace di riconoscere la propria colpa per lo scandalo della divisione e di lasciarsi guidare dallo Spirito su cammini completamente nuovi. Sono ormai tanti i testimoni che hanno mosso passi importanti in questa direzione e del loro lavoro si iniziano a vedere i frutti: c'è ormai un vissuto di dialogo, di confronto, di preghiera condivisa, di testimonianza comune, che esprime una realtà nuova. I dialoghi tra le varie comunità hanno messo in luce una rete di legami di comunione che attende solo di essere resa più ampia e più coinvolgente.

Le parole dell'ecumenismo sono la preghiera, la conoscenza reciproca e la carità.

LA PREGHIERA. Forse proprio l'ambito della preghiera è quello nel quale l'ecumenismo consente, in qualche occasione, di toccare con mano le potenzialità di una comunione piena tra i cristiani. Non la preghiera liturgica: l'impossibilità di celebrare insieme l'eucarestia è uno dei segni più dolorosi di una cristianità divisa. Già più sfumato potrebbe essere il discorso per il battesimo, per il quale ormai le diverse chiese condividono il riconoscimento del valore di segno del dono della vita in Gesù Cristo, fondamento di una comunione che attende di essere resa visibile. E tuttavia, anche in questo tempo di attesa possiamo ASCOLTARE INSIEME LA PAROLA, condividendone le ricchezze che essa comunica ad ognuno, possiamo INVOCARE INSIEME LO SPIRITO, perché unisca e rinnovi ogni comunità. Possiamo, ancora, INTERCEDERE GLI UNI PER GLI ALTRI, perché il Signore ci consenta di essere più fedeli al suo Vangelo e di camminare più speditamente sulla via dell'unità “perché il mondo creda”.

LA CONOSCENZA RECIPROCA. Non vi può essere dialogo tra comunità diverse senza un serio impegno personale e comunitario di conoscenza reciproca. Dopo secoli di divisioni, i pregiudizi accumulatisi espongono al rischio di costruirsi un'immagine dell'altro non corrispondente alla realtà, che ne distorce l'identità e ne sminuisce la testimonianza. L'Ecumenismo si realizza attraverso l'incontro concreto in cui i volti dei credenti e delle comunità si espongono reciprocamente, non per mostrare una propria pretesa superiorità rispetto all'altro ma per ascoltarsi a vicenda, scoprendo forme diverse di testimonianza all'unico Signore. Accostandoci alle altre Chiese con un cuore che ascolta, scopriremo un tesoro, fatto di fedeltà alla parola, vissuta, testimoniata, ed espressa in forme diverse, ma estremamente efficaci.

CARITA'. La tradizione ecclesiale ha sempre visto nella Carità il centro della vita cristiana e anzi, più in profondità, l'espressione più chiara del mistero del Dio Trino. E la forza di un amore che si fa ricerca della riconciliazione tra le Chiese, ma anche dentro la storia degli uomini. Uomo ecumenico, donna ecumenica, è allora chi sa amare appassionatamente l'altro nonostante ciò che lo separa da lui (lei) e, anzi, sa amare nell'altro proprio ciò che è diverso, quei doni particolari che distinguono senza necessariamente separare.

Noi cristiani della parrocchia di S. Maria degli Angeli da alcuni anni tentiamo di fare la nostra parte incontrandoci con la comunità metodista di Via Firenze in ordine alla conoscenza reciproca, alla preghiera e alla carità. In questo mese di gennaio esattamente il 21 gennaio alle ore 18.00 ci troveremo insieme anche con la comunità Greco-Ortodossa Russa durante la settimana di preghiera per l'unità dei Cristiani per una CELEBRAZIONE ECUMENICA IN BASILICA. Siamo tutti invitati a partecipare per dimostrare a noi stessi quanto ci sta a cuore l'unità di tutti i cristiani ed esprimerla e viverla insieme nella preghiera. Concluderemo l'incontro con un'agape fraterna.

GIORNATA MONDIALE PER LA PACE 1 GENNAIO 2020 IL PAPA: “LA PACE COME CAMMINO DI SPERANZA”.

Papa Francesco nel suo messaggio per la giornata della pace 2020 definisce la pace un cammino di speranza che inizia la notte di Natale con il cammino dei pastori verso la grotta, per fare l'esperienza di gioia di contemplare il Signore che nasce tra noi.

Per il Papa “la pace oggetto della nostra speranza non è un'utopia ma uno slancio vitale e propulsivo della vita umana”. Ma solo con l'aiuto di Dio possiamo diventare servitori di speranza e di pace, di una speranza che non è ingenuità ma un atto di fede in Dio.

La speranza è una virtù che ci mette in cammino, ci dà le ali per andare avanti, perfino quando gli ostacoli sembrano insormontabili, in una comunità umana che “porta, nella memoria e nella carne, i segni delle guerre e dei conflitti che si sono succeduti, con crescente capacità distruttive, e che non cessano di colpire specialmente i più poveri e i più deboli.

Le terribili prove dei conflitti civili e di quelli internazionali, aggravate spesso da violenze prive di ogni pietà, segnano a lungo il corpo e l'anima dell'umanità” questa la denuncia di Papa Francesco.

Nasce nel cuore dell'uomo dall'egoismo e dalla superbia, dall'odio che induce a distruggere, a rinchiudere l'altro in una immagine negativa, a escluderlo e cancellarlo. La guerra si nutre di perversione delle relazioni, di ambizioni egemoniche, di abusi di potere, di paura dell'altro e delle differenze viste come ostacolo; e nello stesso tempo alimenta tutto questo.

La memoria “va custodita non solo per non commettere di nuovo gli stessi errori o perché non vengano riproposti gli schemi illusori del passato, ma anche perché essa, frutto dell'esperienza, costituisca la radice e suggerisca la traccia per le presenti e le future scelte di pace”.

Ne è convinto il Papa che nel messaggio cita gli “Hibakusha”, i sopravvissuti ai bombardamenti atomici di Hiroshima e Nagasaki. La memoria è l'orizzonte della speranza, spiega il Papa, perché molte volte nel buio delle guerre e dei conflitti, il ricordo anche di un piccolo gesto di solidarietà ricevuto può ispirare scelte coraggiose ... può rimettere in moto nuove energie e riaccendere nuove speranze nei singoli e nella comunità.

La pace, per Francesco, è un edificio da costruirsi continuamente, un cammino che facciamo insieme cercando sempre il bene comune e impegnandoci a mantenere la parola data e a rispettare il diritto ... “in uno Stato di diritto, la democrazia può essere un paradigma significativo di questo processo, se è basata sulla giustizia e sull'impegno a salvaguardare i diritti di ciascuno, specie se debole o emarginato nella continua ricerca della verità”.

“Imparare a vivere nel perdono accresce la nostra capacità di diventare uomini e donne di pace”: per questo il Pontefice esorta ad abbandonare il desiderio di dominare gli altri e imparare a guardarci a vicenda come persone, come figli di Dio, come fratelli e assicura che “non vi sarà mai pace vera se non saremo capaci di costruire un più giusto sistema economico”.

Nella parte finale del messaggio il Papa evidenzia il nucleo centrale della “*LAUDATO SI*” e il recente Sinodo sulla Amazzonia, che “ci spinge a rivolgere in modo rinnovato l'appello per una relazione pacifica tra le comunità e la Terra, tra il presente e la memoria, tra le esperienze e le speranze”.

L'invito finale del Papa è quello in un nuovo modo di abitare la casa comune, di essere presenti gli uni agli altri con le proprie diversità, di celebrare e rispettare la vita ricevuta e condivisa, di preoccuparci di condizioni e modelli di società che favoriscono la fioritura e la permanenza della vita nel futuro...” “per deporre ogni violenza nei pensieri, nelle parole e nelle opere sia verso il prossimo sia verso il creato”.

NOTIZIARIO PARROCCHIALE MESE DI GENNAIO 2020

Orario apertura chiesa	ore 7,30 e chiusura ore 18,30
Orario S.S. Messe	feriali : ore 8,00 – 18,00
	prefestive : ore 18,00
	festive mattina: ore 8,00 - ore 10,30 e 12,00 (cantata e con organo)
	festive vespertine: ore 18,00 (cantata e con organo) e 19,00 (in spagnolo solo la domenica)
Orario Confessioni	feriale: ore 17,30 - 18,30 festivo: ore 10,00 - 13,00 e 17,30 - 19,00

Venerdì 3 Gennaio : 1° Venerdì del mese in mattinata comunione agli ammalati.

Martedì 14 Gennaio ore 18,30: incontro di catechesi per adulti e famiglie con il libro degli Atti degli Apostoli. Leggere i capitoli 4 – 5 - 6 e 7.

Martedì 21 Gennaio ore 18,00: durante la settimana di preghiera per l'unità dei cristiani in Basilica incontro di preghiera ecumenico presieduto dalla pastora metodista di via Firenze, il parroco della parrocchia russa – ortodossa di Roma di S. Caterina d'Alessandria ieromonaco Amvrosius Matsegora e il parroco della Basilica di S. Maria degli Angeli e dei martiri di Roma don Franco Cutrone con la partecipazione delle 3 comunità.

Venerdì 24 Gennaio ore 20,00: in Auditorium proiezione del film OPERA SENZA AUTORE per la giornata della memoria, Un artista in Germania deve fare i conti con la sofferenza per il nazismo. Regia Florian Henckel. 01 Distribution. Anno 2018. 188 minuti. A seguire riflessione sulle origini dell'antisemitismo. Al termine come di consueto agape fraterna.

CINEFORUM IN PARROCCHIA in Auditorium

VENERDI' 10 Gennaio Ore 20,00 proiezione del film 2° ciclo: Mondo e generazione donna. THE WIFE – Vivere nell'ombra. Una coppia va in pezzi durante il viaggio per la cerimonia del premio Nobel. Regia Bjorn Runge. Svezia. Distribuzione VIDEA Anno 2018. 100 minuti.

TUTTI I MERCOLEDI' DELL'ANNO

Dalle ore 9,30 alle ore 12 presso la Sala Lo Duca: centro di Ascolto parrocchiale per problemi di lavoro e distribuzione di abiti: (chi vuole può portare in parrocchia abiti, indumenti biancheria e coperte in buono stato da poter distribuire a chi ne ha bisogno).

TUTTI I GIOVEDI' DELL'ANNO

Ore 10 – 13 ambulatorio medico per i poveri e i senza fissa dimora nella Sala Lo Duca con visita medica gratuita. Ore 12,30 nella Sala Michelangelo pranzo per i poveri e per i senza fissa dimora preparato e servito da gruppi di volontari. Si può partecipare all'iniziativa portando in parrocchia generi alimentari (pasta, scatolame, pelati, salsa, caffè, ecc.) o offerte o rendendosi disponibili a servire.

SABATO 11 GENNAIO

Alle ore 10,30 visita guidata della Basilica, con il Coro dei Certosini, la sagrestia, la Sala Pio IV e tutta la parte absidale della Chiesa con annessa cappella delle reliquie.
Punto d'incontro presso il banchetto dei libri in chiesa. *(offerta libera per la visita).*

GITA PARROCCHIALE A ISOLA DEL LIRI e ABBAZIA di CASAMARI

Sabato 15 Febbraio 2020 ore 8 partenza da piazza della Repubblica. Visita del paese. Uno dei più bei borghi d'Italia: borgo con chiese e cascate. Castello Boncompagni Viscogliosi. Pranzo in ristorante. Nel pomeriggio all'abbazia di Casamari visita e S. Messa. Rientro a Roma alle ore 20. *Quota di partecipazione a persona € 50,00. All'iscrizione in ufficio parrocchiale € 20,00 come anticipo.*

PELLEGRINAGGIO IN TERRA SANTA 24 – 29 Maggio 2020

Con Opera Romana Pellegrinaggi. Itinerario: HAIFA con il Monte Carmelo. NAZARETH. MONTE TABOR. LAGO di TIBERIADE con CAFARNAO, MONTE delle BEATITUDINI. GERICO. QUMRAM. MAR MORTO. DESERTO DI GIUDA. BETLEMME. AIN KARIM. GERUSALEMME: CENACOLO, CHIESA DELLA DORMIZIONE DI MARIA, MURO DEL PIANTO, S. ANNA, VIA DOLOROSA, SANTO SEPOLCRO, MONTE DEGLI ULIVI, DOMINUS FLEVIT, GETSEMANI, BASILICA DELL'AGONIA, MUSEO DELL'OLOCAUSTO.

Quota a persona di partecipazione € 1100,00 tutto compreso (camera singola supplemento di € 300). Acconto all'iscrizione € 350,00 dal 7 gennaio alla fine di febbraio da versare in parrocchia con assegno intestato a OPERA ROMANA PELLEGRINAGGI. Documento: per i cittadini italiani è richiesto il passaporto con validità di almeno 6 mesi dalla data di rientro del viaggio.